

No. 36 Autori: Giovanni Mascetti
e Mireille Venturelli

4 itinerari ticinesi: proposte per conoscere la realtà ticinese fuori dagli stereotipi turistici

Colpo d'occhio

Lingua: italiano L2

Livello: scuola media superiore o università per gli itinerari A e B;
scuola media inferiore o medio-superiore per gli itinerari C e D.

Obiettivi: tre giornate di viaggio in Ticino a scopo storico-culturale o sportivo-geografico per conoscere il territorio e le sue varietà.

Tecniche: Attività e giochi interattivi sul territorio.
Savoir-faire linguistici: ascolto di presentazioni in lingua italiana, domande-risposte, raccolta di informazioni (film, fotografie, interviste, presa di note e riformulazione, in sede, del materiale raccolto).

Introduzione

In questo numero dedicato all'italiano e alla Svizzera italiana, una realtà marcata da grandi diversità geografiche e da un ricco patrimonio storico, non poteva mancare una proposta particolarmente rivolta ai giovani che studiano l'italiano e ai loro docenti, che volessero conoscere meglio questo o quell'aspetto della nostra terra. Lungi dagli stereotipi appunto, e dalle semplificazioni giornalistiche più ricorrenti, ma attraverso attività e percorsi che ogni volta ruotano attorno al momento centrale di un incontro con persone disponibili, studenti, insegnanti, storici, conoscitori del territorio e delle sue caratteristiche.

In questo inserto proponiamo 4 itinerari che, per ragioni di tempo, si limitano al Canton Ticino. Ci auguriamo di potervi presentare, in uno dei prossimi numeri, altri itinerari per un viaggio culturale nelle Valli grigioni. Essendo concepiti per gli studenti di lingua italiana delle altre regioni linguistiche, gli itinerari sono presentati in italiano. Per la loro realizzazione, ognuno di essi richiederà

diversi contatti con le persone di riferimento per ogni tema e per ogni regione. Per agevolare questi contatti, Babylonia mette a disposizione dei docenti e delle classi interessate una persona di riferimento della redazione, che poi si incaricherà di passare le comunicazioni: prof. Giovanni Mascetti, via Pedotti 1, 6500 Bellinzona, tel. e fax 091-8256544, oppure c/o redazione di Babylonia (indirizzo postale e e-mail nell'ultima pagina della rivista). Ognuna delle proposte è da intendere come aperta e di valore esemplificativo: le possibilità sono davvero molte. Evidentemente, è possibile attingere alle diverse proposte per costruire un percorso alternativo, se lo si ritiene più adatto ai bisogni specifici del gruppo interessato, magari andando oltre il limite delle tre giornate. E' infine di importanza fondamentale che il percorso in Ticino sia preceduto da un lavoro preparatorio, e che sia seguito da una rielaborazione successiva in sede dell'esperienza e dei risultati raccolti.

A) Ticino, terra della gente, itinerario storico-culturale

Questo itinerario si propone di far conoscere il Ticino secondo la chiave di lettura dei movimenti di popolazione: prima della nostra (così fragile) stabilità, fin dai tempi più remoti la Svizzera italiana e il Ticino sono stati segnati da continui scambi commerciali e culturali con i paesi vicini, e dalla duplice appartenenza culturale e politica all'Italia e ai Cantoni svizzeri. Le valli, i monti e i laghi, invece di costituire barriere invalicabili, hanno avvicinato le popolazioni. Grandi vie di comunicazione hanno percorso queste terre, che tuttavia, nella loro grande povertà, non potevano evitare a intere masse di lavoratori la via dell'esilio volontario per cercare lavoro e sostentamento. Non vi furono solo emigrazioni verso le altre regioni svizzere e l'estero, ma anche importanti movimenti di immigrazione verso la Svizzera italiana, non raramente a sfondo politico, dovuti alla prossimità della frontiera e alla relativa indipendenza del paese.

Ia giornata: passaggio delle Alpi

da Airolo a Bellinzona: la Leventina e la Riviera.

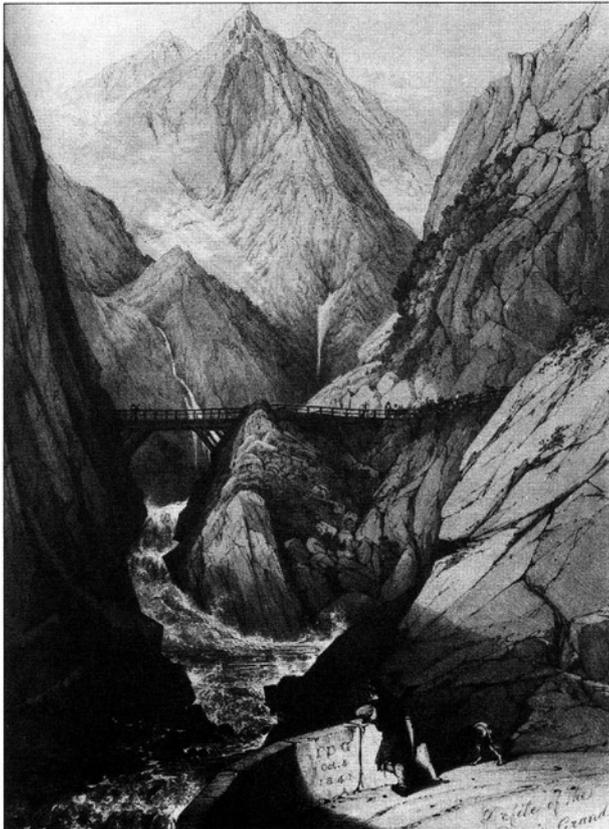
Strade e genti, l'evoluzione demografica, l'evoluzione dei trasporti, i contrasti, l'arte romanica.

Il Dazio grande di Rodi, il villaggio e le chiese di Giornico (XII s.), S. Pietro e Paolo a Biasca (XI s.), casa Pellanda.

Incontro con uno storico

Possibilità di scendere in bicicletta (noleggio FFS) da Airolo a Biasca (ev. Bellinzona). Pranzo a Rodi o a Biasca.

Bellinzona: Fine pomeriggio, visita ai tre castelli di Bellinzona (XVI s.).



La Gola del Piottino.

Cena e pernottamento a Bellinzona (informarsi presso Gioventù e Sport, o Bellinzona Turismo).

IIa giornata: terra d'accoglienza

Periodi e luoghi d'accoglienza di persone che sceglievano il Ticino come rifugio per varie ragioni storiche: anarchici nel Locarnese; artisti e filosofi naturalisti al Monte Verità; durante la II guerra mondiale, antifascisti e ebrei in fuga.

Incontro a Locarno /Ascona con uno storico.

Viaggio da Bellinzona a Magadino in treno, battello da Magadino a Locarno.

Bus fino ad Ascona e ritorno. Pranzo ad Ascona e visita.

Percorso museale del Monte Verità. Ev. spettacolo serale.

Cena e pernottamento a Locarno (Palagiovani).

IIIa giornata: terra dura e povera, terra di emigrazione

La Valle Maggia, una delle valli più segnate dall'emigrazione nel XIX-XX s.

Visita alla chiesa di Maggia, e alla sua bellissima raccolta di ex-voto. Visita al museo di Cevio (aperto da aprile a fine ottobre), il villaggio di Foroglio (alternativa Boschetto).

Viaggio in autobus della FART, e a piedi. Picnic lungo la Maggia o pranzo al grotto.

Rientro da Locarno via Sempione o via S.Gottardo.

Indirizzi utili per i 4 itinerari:

- Bellinzona Turismo, 6500 Bellinzona
tel. 091/825 21 31
- Biasca Turismo, 6710 Biasca
tel. 091/862 33 27
- Blenio Turismo, 6716 Acquarossa
tel. 091/871 17 65
- Centro Culturale Svizzero
via del Vecchio Politecnico 3, 20121 Milano
tel. 003902 76 01 62 45
- Centro ecologico UomoNatura,
Acquacalda, 6718 Olivone
tel. 872 26 10 (aperto marzo-novembre)
- Centro sportivo di Tenero, 6598 Tenero
tel. 091/735 61 11
- Ferrovia Monte Generoso SA, 6825 Capolago
tel. 648 11 05
- Gambarogno Turismo, 6574 Vira
tel. 091/795 18 66
- Leventina Turismo, 6780 Airolo
tel. 091/869 15 33
- Locarno Turismo, 6600 Locarno
tel. 091/751 03 33
- Lugano-Centro Turismo, 6900 Lugano
tel. 091/913 32 32
- Monte Tamaro, 6802 Rivera
tel. 091/946 23 03
- Tesserete Turismo, 6950 Tesserete
tel. 091/943 18 18
- Valle Maggia Turismo, 6673 Maggia
tel. 091/753 18 85

B) Ticino, terra lombarda, itinerario artistico

Profondi legami uniscono l'architettura ticinese alla vicina Italia e all'Europa. La stagione attuale di fioritura non deve farci dimenticare che l'architettura è un forma di alto artigianato le cui radici affondano in un passato che l'ha resa utile e possibile. Nella Svizzera italiana sono presenti le influenze delle diverse epoche, delle diverse forme e scuole artistiche. D'altra parte, la cultura della Svizzera italiana deve la sua esistenza e la sua stessa permanenza alla vicina Italia.

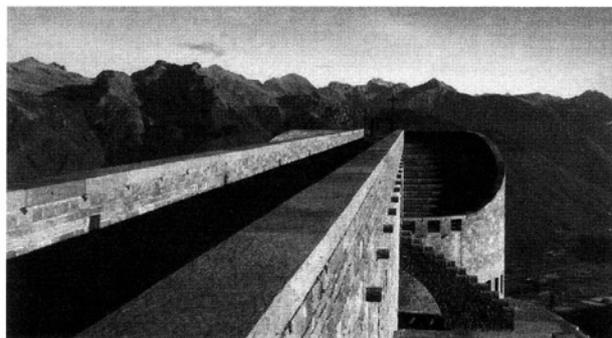
Ia giornata

Locarno: l'arte moderna e contemporanea a Locarno: Arp, Bianconi, Franzoni, ecc.

Visita alla Pinacoteca comunale Casa Rusca. Incontro con un pittore contemporaneo.

Pranzo al sacco.

Monte Tamaro: Santa Maria degli Angeli, arch. Mario Botta.



Trasferimento in treno e teleferica al Tamaro, quindi discesa e spostamento in treno a Lugano. Cena e pernottamento a Savosa (ostello della gioventù) o a Lugano.

IIa giornata: l'architettura nella "city"

In una realtà essenzialmente volta al terziario, la città si modella al suo tempo con ritmo frenetico. Sono tuttavia ancora vive e affascinanti le testimonianze del passato.

Mattino: itinerario architettonico e storico a Lugano: dal barocco al classico, al contemporaneo.

La chiesa S. Maria degli Angeli, la riproduzione del S. Carlino, la Banca dello Stato.

Pomeriggio: la Fondazione Thyssen-Bornemisza a Villa Favorita. Serata: spettacolo musicale o teatrale.

IIIa giornata: la capitale lombarda

L'immediata prossimità di Milano significa molto per la Svizzera italiana: una millenaria storia comune che ha lasciato molte tracce nel tempo, un modo di sentire - e di parlare - anche oggi molto vicini, e continui e fecondi scambi nel mondo culturale e professionale.

Trasferimento a Milano in treno (2 ore). Visita ai quartieri storici, alla Pinacoteca di Brera, quindi al Duomo. Pranzo. Nel primo pomeriggio, visita e incontro con un rappresentante del Centro culturale svizzero di Milano.

Nel pomeriggio, rientro in Svizzera da Milano, via Zurigo o via Sempione.

C) Ticino, terra variata. Itinerario geografico-ambientale

Spesso si è portati a pensare alla Svizzera italiana, come a tutti i paesi alpini, per quello che è visibile nel fondovalle, a volte angusto, sovente caotico e sovraccarico. Si tratta invece di alzare lo sguardo, per osservare una realtà di una ricchezza e diversità affascinanti, che digrada dai ghiacciai fino alla pianura, e che l'uomo delle epoche passate abitava e sfruttava nei modi più diversi, senza sprecare nulla di tutto ciò che poteva essere utile.

Lo scopo di questo itinerario è dunque quello di visitare alcune delle realtà ambientali più diverse e di capirne l'importanza.

Ia giornata: il Lucomagno

Acquacalda: la selva alpina, l'alpe, il Centro Uomo-Natura. Escursione nei dintorni (selva, sorgenti del Brenno). Se la stagione lo permette, visita all'alpe Casaccia e al caseificio. Serata con animazione e incontro.

In autopostale dal Lucomagno (Mustair-Disentis) o da Biasca. Pernottamento al Centro.

IIa giornata: il lago e il mondo lacustre

Visita guidata alle Bolle di Magadino e incontro con uno specialista di ornitologia. Visita ad un'azienda agrituristica del piano di Magadino. Pranzo nell'azienda. Nel pomeriggio, attività sportiva al Centro sportivo di Tenero.

La sera, possibilità di spettacolo a Locarno.

Spostamento in autopostale e treno da Acquacalda al piano di Magadino. Eventuale spostamento in treno o autobus la sera.

IIIa giornata: speleologia, paleontologia, astronomia

Visita al comprensorio montano del Monte Generoso, il maggiore dei contrafforti prealpini prima della pianura padana. Oltre all'importanza paesaggistica e geologica, osservabile anche durante la salita, vi sono svariate possibilità di visita e di animazione. Di particolare interesse l'osservatorio astronomico, dotato di un potente telescopio adatto per l'osservazione degli astri e del sole, il "sentiero dei pianeti", e la grotta "dell'Orso", sul versante italiano, aperta recentemente al pubblico in collaborazione con l'Università di Milano.

Spostamento in treno da Tenero a Maroggia. Salita al Generoso con la Ferrovia Monte Generoso.

La mattina, visita guidata con uno speleologo alla Grotta dell'Orso. Pranzo al sacco. Il pomeriggio, osservatorio solare e sentiero dei pianeti. Possibilità di restare la sera per l'osservazione astronomica e di passare la notte all'albergo Vetta.

Discesa a Maroggia e rientro a domicilio in treno, con eventuale fermata intermedia a Lugano.

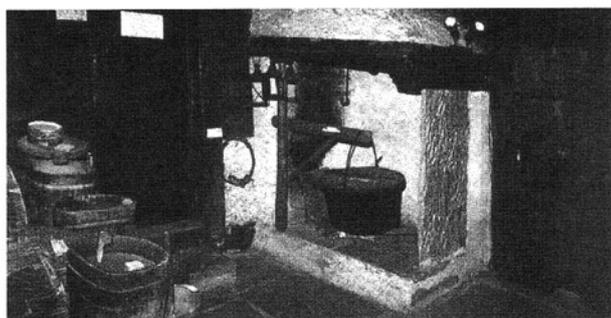
D) Ticino, terra di favole e di misteri

Fortunatamente, molti luoghi della Svizzera italiana hanno mantenuto vivo il ricordo del passato secondo un'indagine storiografica, senza però trascurare il valore e l'importanza della tradizione orale, fatta di leggende, di storie semplici, e in qualche caso anche di misteri non sempre facilmente interpretabili con gli occhi dei nostri giorni. Talvolta, per la comprensione di una realtà, la rappresentazione attraverso storie e leggende è ben più efficace dell'analisi scientifica dei dati. Basti pensare all'esempio della "Stria" della Val Bregaglia, una rappresentazione popolare alla quale tutto il popolo della valle partecipa, ritrovando in quel modo le radici della propria identità. L'itinerario che vi proponiamo qui si rivolge soprattutto agli allievi delle scuole dell'obbligo, e percorre il Ticino alla ricerca di antichi racconti, volutamente trascurando i centri, per mettere in luce tre situazioni, tre momenti completamente diversi tra loro.

Ia giornata: i Walser, i coloni delle Alpi

Come in altre località dell'arco alpino, la cultura Walser è presente in Ticino nel villaggio di Bosco Gurin, il più alto del Cantone (1500 m. s.m). Anche qui, è una presenza antica, ricca di testimonianze che documentano la straordinaria capacità di adattamento alle difficoltà dell'ambiente naturale. La memoria della comunità Walser è essenzialmente orale.

Viaggio da Briga-Domodossola con la Ferrovia delle Centovalli fino a Ponte Brolla (in alternativa, in treno fino a Locarno). Il viaggio prosegue con l'autobus fino a Cevio. Visita eventuale del Museo di Vallemaggia. (aperto da inizio aprile a fine ottobre). Proseguimento in autopostale fino a Bosco Gurin, Incontro sulla storia e sulle leggende popolari dei Walser. Possibilità di pernottamento in ostello a Bosco Gurin.



Bosco Gurin, Museo "Walserhaus".

Ia giornata: il mondo rurale tradizionale

Dopo la lunga discesa da Bosco Gurin al piano, visitato rapidamente Locarno e passato il Monte Ceneri, una possibilità di percorso didattico particolare è data dal "Sentiero raccontato" della Capriasca, con partenza a Origlio. I ragazzi delle scuole elementari e medie del comprensorio della Capriasca, hanno raccolto e pubblicato le storie e leggende raccontate dagli anziani per illustrare i diversi luoghi della loro vita quotidiana. Dopo il percorso, c'è la possibilità di incontrare uno dei docenti che hanno realizzato il sentiero.

Viaggio in treno fino a Taverne. Da qui in autopostale fino

ad Origlio. Il "sentiero raccontato" si segue autonomamente, leggendo la guida (da richiedere a Lugano-Turismo) e dura circa quattro ore. Possibilità di cena a Tesserete, e pernottamento all'Ostello di Savosa.

La sera, secondo le possibilità, spettacolo a Lugano.

IIa giornata: archeologia e natura sul lago

A pochi metri dal confine con l'Italia, sopra al villaggio di Gandria, tradizionale villaggio di pescatori e agricoltori, si sviluppa un itinerario di grande interesse geologico, botanico, e archeologico, che offre la possibilità di osservare una morfologia tipica dei laghi sudalpini di origine glaciale, una vegetazione molto varia ricca di specie poco frequenti, e diverse misteriose incisioni preistoriche su massi. La zona è costituita Parco nazionale prealpino, ed è iscritta nell'inventario federale dei paesaggi naturali di importanza nazionale (IFP). Il villaggio di Gandria è iscritto nell'inventario federale degli insediamenti da proteggere (ISOS). Il "sentiero naturalistico e archeologico di Gandria" è percorribile in 3/4 ore, a seconda del tempo dedicato all'osservazione.

L'opuscolo illustrativo è ottenibile presso:

Edizioni EUSI, cp. 111, CH-6906 Lugano, e-mail: eusi@sirssu.ti-edu.ch

Ci si può portare a Gandria in battello (verificare gli orari stagionali) o in autobus. Visita del villaggio. Percorso del "sentiero naturalistico" a partire dal punto indicato, sulla strada cantonale Lugano-Gandria. Possibilità di pranzo a Gandria o, dopo una breve traversata in battello, alle Cantine di Gandria, aperte nella bella stagione.

In serata, rientro a domicilio in treno da Lugano.



Sala Capriasca, fontana Moncrini.